

in segno d'inuitarlo à battaglia. Si corse il primo arringo in vano; poiche il Meo fallò il colpo, e il Lucani, non potendo vedere l'inimico per le fisure dell'elmo, di fuerchio chiuse, il suo contrario lasciò passar, senza offesa. Grande fù il tumulto, che non puote non essere accompagnato dalle risa di molti, che inuidiauano la virtù del Lucani, e scherniuano l'arroganza del Meo, parendo, che non corrispondesse a' vanti superbi dell'vno, e dell'altro, quell'incontro fallace. I motti mordaci, i prouerbij di scherno non furono pochi; e tal'vno volle dire parole, che, arriuate all'orecchie del Lucani, gli fecero fare cosa, che metteua à pericolo la sua vita. Sces'egli da cauallo, e chiamati quei, che gli assisteuano, volle, che gli aprissero la visiera; eripugnando di farlo, furono astretti dal suo rigoroso comando. Fù il Meo, per termine caualleresco, inuitato allo stesso, e non acconsentendo, rimase solo al Corfioto il correre la seconda lancia à viso scoperto, sì che i suoi amici, e parenti piagneuano qual morto, e già gli celebrauano con le lagrime i funerali. Ma tolse loro l'occasione del pianto la marauiglia di vedere il Lucani senza offesa, e il Meo stordito da vn colpo, c'ebbe nella fronte sù l'occhio sinistro, piegare hor'à destra, hor dall'altro lato, e già vicino à cadere, se i suoi non l'aiutauano à dismontar subito dal destriere. La lancia, che si ruppe in più pezzi, era così nerboruta, che io non mi marauiglio, che il Meo, grauemente offeso, non potesse per allora seguitare la giostra, che al seguente giorno fù disferita. Hebbero tempo di discorrere à lor modo i parteggiani fino all'aurora dell'altro dì, che nuntia di sangue, rubiconda si fè vedere, e dando al sole luogo nell'orien-